



CASTELLO DI RIVOLI

Thomas Ruff

18 MARZO - 21 GIUGNO 2009

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

UNICREDIT PRIVATE BANKING -
GRUPPO UNICREDIT

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

Thomas Ruff

Alla fine degli anni Ottanta, Thomas Ruff (Zell am Harmersbach, Germania, 1958, vive e lavora a Düsseldorf) è tra i primi artisti ad usare la fotografia come mezzo artistico pienamente riconosciuto nell'arte contemporanea. Partecipa a Documenta Kassel nel 1992 e rappresenta la Germania alla Biennale di Venezia nel 1995. Eppure Ruff utilizza da sempre il mezzo della fotografia con scetticismo: la superficie fotografica è per l'artista una lamina sottilissima; mentre inganna l'osservatore con la sua estrema verosimiglianza, rivela la fondamentale impossibilità di conoscere il mondo nella nostra epoca digitale. Le sue immagini paiono enfaticamente affermare l'assenza della caratteristica principale della fotografia – quella di offrire una registrazione e una memoria affidabile della realtà. Attraverso immagini mute e svuotate da qualsiasi affezione, Ruff ci parla invece di una soggettività contemporanea definita dall'amnesia.

Il percorso espositivo nella Manica Lunga si apre con le opere più recenti dell'artista, la serie *cycles* (*cicli*, dal 2007), stampe digitali a getto d'inchiostro su tela, nella quale Ruff sviluppa una riflessione sull'immagine virtuale dello spazio e sul tramonto della fotografia, ormai inseparabile dalla pittura. I *cycles* raffigurano soggetti generati dal computer e sono il risultato di un programma di modellazione tridimensionale.

Le *Nächte* (*Notti*, 1992 e 1996) scaturiscono invece dalla reazione dell'artista alle immagini di guerra notturne trasmesse in televisione durante la prima guerra del Golfo. Ruff sceglie come soggetti i luoghi familiari della città di Düsseldorf, ma le rappresentazioni che ne trae, con la loro caratteristica luce verdognola, riportano immediatamente alla mente le immagini televisive di guerra. Nella seguente serie di opere intitolata *Substrat* (*Sostrato*, dal 2001), Ruff interviene su immagini reperite su Internet e tratte dai *manga*, i popolari fumetti giapponesi, pervenendo ad una visione astratta, quasi psichedelica. Nelle *Sterne* (*Stelle*, 1989-1992), Ruff ricorre a immagini della volta celeste. La serie *Retuschen* (*Ritoccati*, 1995) è composta invece da piccoli ritratti fotografici ripresi da illustrazioni trovate in comuni testi di medicina e ritoccate a mano. La serie *I.m.v.d.r.* (1999-2001) è composta da opere fotografiche aventi come soggetto gli edifici realizzati dall'architetto tedesco Ludwig Mies van der Rohe. La serie prende il titolo dalle iniziali del nome dell'architetto. In seguito, Ruff realizza una serie di fotografie di architetture in Italia, dedicata al Mercato del Pesce di Napoli di Luigi Cosenza (*m.d.p.n.*, 2002-2003), di cui due esemplari in collezione sono esposti nella Sala 30 del Castello.

Ruff inizia la serie *jpegs* nel 2004. Mettendo in risalto l'origine digitale delle immagini, l'artista interviene

sulla struttura dei pixel rendendola leggibile da una distanza superiore ai 5 metri per poi confonderla progressivamente in una griglia astratta mentre ci si avvicina all'opera. L'artista propone un atlante che risulta al tempo stesso spaventoso e attraente. La serie include anche immagini di paradisi naturali, espressione dell'immaginario collettivo.

Le riprese fotografiche di eventi quali guerre e disastri naturali hanno finito per produrre un offuscamento del senso di perdita e di dolore e uno sguardo pornografico che considera il corpo pura superficie e impulso elettrico. La serie dei *nudes* (*nudi*), iniziata nel 1999, consta di ingrandimenti di immagini pornografiche a bassa risoluzione reperite su Internet e modificate dall'artista. Le opere rappresentano l'estrema fantasia meccanicistica dell'era digitale, nella quale il desiderio sessuale è sfocato ed effimero, costantemente stimolato e altrettanto regolarmente distratto da un'altra immagine, o istante, nella distribuzione dei pixel, che si fa largo fino alla superficie dello schermo – una stimolazione elettronica nella quale le figure rappresentate sono confuse nell'oscillazione dei bit, come se il corpo fosse collegato a elettrodi e il desiderio un mero automatismo elettrico.

Una delle caratteristiche più evidenti nell'arte di Ruff è l'uso della

classificazione, o meglio il fatto di lavorare in serie e di compilare e ordinare serie. Tuttavia Ruff non tenta di esaurire tutti gli esempi di ogni categoria, né perviene a conclusioni. Si tratta piuttosto di un insieme di campioni inutili, senza scopo. Ogni classificazione crea una forma di ordine e un'organizzazione formale. Nelle opere di Ruff rimane solo questa organizzazione formale. Il suo sguardo è senza qualità, senza ideologia, senza azione e si dirama in tutte le direzioni. La sua arte non include tutto, ma riguarda tutto e riguarda la nostra necessità di avere tutto.

Carolyn Christov-Bakargiev

ORARI D'APERTURA DELLA MOSTRA

Da martedì a giovedì: 10 - 17

Da venerdì a domenica: 10 - 21

lunedì chiuso, aperto il lunedì di Pasqua,
chiuso 1° maggio

Visite guidate gratuite alla mostra sabato
ore 15.30 e ore 18.00, domenica
e festivi ore 11.00, 15.00 e 18.00

Visita dedicata alla storia e all'architettura
del Castello di Rivoli domenica ore 16.30.

Un servizio di navette collega direttamente la stazione
Fermi della Metropolitana con il Castello di Rivoli.
Orario di partenza dalla stazione Fermi: 9.00, 10.30,
11.30, 14.25, 16.00

Per informazioni: tel. +39 011.9565280
www.castellodirivoli.org



CASTELLO DI RIVOLI

Thomas Ruff

MARCH 18 - JUNE 21, 2009

REGIONE PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

CITTÀ DI TORINO

UNICREDIT PRIVATE BANKING -
GRUPPO UNICREDIT

Castello di Rivoli • Museum of Contemporary Art

Thomas Ruff

In the late 1980s, Thomas Ruff (born in Zell am Harmersbach, Germany, 1958, currently lives and works in Düsseldorf) was among the first artists working with photography as an artistic medium to be fully recognized within the contemporary art world. In 1992 he took part in Documenta Kassel, and in 1995 he represented Germany at the Venice Biennale. Yet Ruff has always treated the medium of photography with skepticism: for him, the photographic surface is a thin foil which tricks the viewer with its illusion of extreme realism and at the same time reveals the fundamental impossibility of experiencing the world in our digital age. Ruff's images seem emphatically to deny photography's main attribute – that is, the offer of a reliable record of reality. Instead, through his mute images devoid of all emotion, Ruff presents us with a contemporary subjectivity defined by amnesia.

The exhibition in the Manica Lunga gallery opens with the artist's most recent works, the series *cycles* (*cycles*, from 2007), digital inkjet prints on canvas in which Ruff investigates the virtual image of space and the demise of photography, now inseparable from painting. The *cycles* represent computer-generated subjects created with a 3-D modelling program. The *Nächte* (*Nights*, 1992 and 1996), on the other hand, are the artist's response

to the nocturnal images broadcast on television during the first Gulf War. With their characteristic green tinge, Ruff's shots of ordinary urban locations around Düsseldorf instantly evoke televised war images. In his next series entitled *Substrat* (*Substratum*, from 2001), Ruff manipulates images of popular Japanese manga cartoons downloaded from the internet to obtain abstract, almost psychedelic results. Ruff uses images of the night sky for the *Sterne* (*Stars*, 1989–1992), while the small photographic portraits of the series *Retuschen* (*Retouched*, 1995) derive from color pictures of patients found in medical reference books, which he retouched by hand. The series *l.m.v.d.r.* (1999–2001) comprises photographs of buildings designed by the German architect Ludwig Mies van der Rohe, whose initials provide the title. Ruff's next series of architectural photographs is *m.d.p.n.* (2002–2003) dedicated to the Naples fish market by Luigi Cosenza, two images of which are on display in Room 30 of the Castello.

In 2004 Ruff started working on the series *jpegs*. In a process which emphasizes the digital origin of the shots, the artist manipulates the pixel structure so that the images are still “legible” from a distance of five metres or more, but become progressively more grid-like and abstract at closer quarters. The

resulting visual encyclopaedia is both frightening and compelling. This series also includes images of outstanding natural beauty, an expression of the collective imagination.

Photographs of war and natural disasters blunt our sense of loss and pain, engendering a “pornographic” gaze which views the body purely as a surface, a mass of electrical impulses. The series of *nudes*, begun in 1999, consists of enlargements of low resolution pornographic images which the artist has pulled off the internet and modified. The works represent the extreme mechanistic fantasy of the digital age, in which sexual desire is blurred and ephemeral, constantly stimulated and constantly distracted by other images or details in the pixellated grid, which expands to fill the surface of the screen – an electronic stimulus where the figures meld with the flickering bytes, as if the bodies were connected to electrodes and desire were a mere electrical automatism.

One of the dominant characteristics of Ruff's art is his use of classification, or more precisely his use of the series in his working methodology. But Ruff does not attempt to categorize his subjects exhaustively, nor does he draw any conclusions. Rather, this is a collection of useless samples without any scope. Each classification creates a form of

order, a formal organization, and in Ruff all that remains is this formal organization. His gaze is without quality, ideology, action or consequence, and is cast in all directions. Ruff's art may not include everything, but it concerns everything, and our need to have everything.

Carolyn Christov-Bakargiev

EXHIBITION OPENING HOURS

Tuesday to Thursday: 10 a.m. – 5 p.m.
Friday to Sunday: 10 a.m. – 9 p.m.
Closed Monday (except for Easter Monday) and 1 May

Free guided tours to the exhibition take place on Saturdays at 3.30 p.m. and 6 p.m.; Sundays and holidays at 11.00 a.m., 3 p.m. and 6 p.m. Tours concerning the history and architecture of the Castello di Rivoli are held on Sundays at 4.30 p.m.

There is a direct shuttle service from the Fermi metro stop to the Castello di Rivoli.
Shuttle departure schedule from Fermi: 9 a.m., 10.30 a.m., 11.30 a.m., 2.25 p.m., 4 p.m.

For more information contact tel. +39 011 9565280 or visit www.castellodirivoli.org